

NOTE STORICHE SU CHATILLON

Promiod, luogo di partenza dell'escursione al Colle Portola, è situato nel comune di Chatillon, per cui qui trovate appunti sull'evoluzione storica di quel territorio.

Il ritrovamento presso la stazione ferroviaria di Châtillon di frammenti di ceramica ha indotto a pensare che questo luogo sia stato abitato dai tempi della preistoria. In frazione La Tour si trova inoltre un tumulo protostorico. Il toponimo latino è **Castellum**. Il ponte sul torrente Marmore risale invece all'epoca romana, così come le epigrafi sul muro della scalinata verso la chiesa. Si pensa infatti che dove sorge odiernamente la chiesa, nel I-II secolo a.C. vi fosse un tempio dedicato all'**imperatore Augusto** (come si legge sulle lastre marmoree).

Nel 1600 un membro dell'influente famiglia di notai *valtournains*, Pantaléon Bich, basandosi sulle testimonianze degli anziani del paese, fece questa descrizione ricostruttiva del **Pons Marmoreus**, da cui *Marmore*: *"Nel corso del Medioevo, questo monumento si mostrava degno della munificenza romana. Era costruito in tufo e rivestito di lastre di marmo bianco. Sopra l'arcata vi era un portico con cinque archi e un ambiente superiore con un tetto che copriva completamente il ponte"*. Il ponte odierno, denominato **Pont Neuf** e dedicato alla Madonna delle Grazie (fr. *Notre-Dame de Grâce*), è stato costruito nel XVIII° secolo sui resti del più antico, del quale dopo il passaggio dell'esercito francese rimaneva ormai poco più che un'arcata. Da Châtillon, in epoca romana, passava **la via delle Gallie**, strada romana consolare fatta costruire da Augusto per collegare la Pianura Padana con la Gallia.

Il toponimo della località *Champ des Sarrasins* (dal francese, **"Campo dei Saraceni"**) lascia intendere che a partire dall'alto medioevo i Saraceni compissero scorribande nella zona. Effettivamente i mori erano scesi dalla Borgogna ed avevano conquistato il Vallese, cosa che fa ritenere possibile il loro controllo sul colle del Gran San Bernardo. Inoltre, in particolare nella Combe Froide, si possono trovare tozze torri precedenti all'anno Mille, come la *Tornalla* a Oyace, che secondo alcuni studiosi vennero costruite dai feudatari locali per proteggere i loro feudi da incursioni saracene. Nonostante queste ipotesi e numerosi toponimi che riportano la presenza saracena in Valle, nel **patois valdostano** non vi è neanche un termine di derivazione araba, e finora non sono mai stati rinvenuti utensili o monili di fattura moresca. Probabilmente il nome della località, situata sotto al castello baron Gamba, si deve ad una qualche leggenda.



Chatillon



Promiod invernale

Il feudo di Châtillon fu acquisito dagli **Challant** nel 1252, e per loro volontà vi furono costruiti due castelli: il primo, oggi proprietà dei conti **Passerin d'Entrèves**, verso la metà del XIII secolo (sulle fondamenta di un altro maniero precedente, costruito nell'anno Mille dalla famiglia estinta dei De Castellio o Castellione), mentre il secondo, quello di **Ussel**, nel 1350. Un terzo castello, appartenuto al baron Gamba, con i suoi giardini, venne costruito nel 1901. Le porte per accedere al borgo erano quattro in totale una delle quali, la **Porta Marmorea** (perché collocata lungo la strada del ponte romano) era proprietà privata del Conte di Challant. Di questa antica porta rimane oggi solo la denominazione di una viuzza, "rue Tornafol", dal termine francese medievale "tournefol", porta girevole. Nel XV secolo un terribile incendio, divampato nel borgo, portò alla quasi totale distruzione dell'antico paese. Le odierne case del centro storico sono infatti databili da un periodo che va dal XVI al XVIII secolo, come si può dedurre anche dalle date scolpite su finestre o architravi in pietra delle case borghesi.



Castello di Ussel



Panoramica sullo Zerbion

La vocazione di Châtillon come polo industriale cominciò a svilupparsi nel XIV secolo: **Maître Hugonin** era uno dei fabbri più celebri dell'epoca nel Ducato; nella sua bottega di Chaméran fuse addirittura alcuni dei primi prototipi di cannone. con lo sfruttamento delle miniere di ferro di Ussel, per poi raggiungere il suo apogeo nel '700 sotto l'impulso della **famiglia Bich** e, in seguito, dei Gervasone. Oltre all'industria metallurgica, Châtillon gode di un'ottima tradizione legata ai settori **tessile** (da citare l'impresa *Soie de Châtillon*, fondata nel 1917, poi rinominata *Società Anonima Italiana per le Fibre Tessili Artificiali S.p.A.*, specializzata nella produzione delle tecnofibre) e **manifatturiero**.

Nei secoli Châtillon ha svolto anche un importante ruolo di polo commerciale, in virtù della sua posizione geografica all'ingresso della **Valtournenche**, conosciuta anche come *Krämerthal* (dal tedesco, la "**valle dei mercanti**"), per i suoi frequenti rapporti di scambio con il Vallese attraverso il colle del Teodulo. Châtillon si impose come sede di importanti fiere commerciali e del bestiame. Fino al XIX secolo, il **turismo** ha svolto un ruolo non secondario, con la presenza di alberghi e locande per gli alpinisti diretti in Valtournenche per tentare l'ascensione al **Cervino**, ma anche di villeggianti, in virtù della vicinanza con **Saint Vincent, celebre luogo di divertimento e di cure termali**.

(Dal sito 'Wikipedia')

